

La Sicilia 2 Giugno 2022

Armi e droga dall’Albania: tempo di arresti

Cinque persone arrestate, oltre 3 tonnellate e mezza di marijuana e 2 fucili automatici del tipo “Kalashnikov” sequestrati. Questo il bilancio dell’operazione “Rosa dei venti”, condotta nel 2017 dai militari del comando provinciale della Guardia di finanza, nell’ambito di un’indagine coordinata dalla Procura distrettuale della Repubblica.

Associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e all’illecito porto di armi da guerra è la contestazione formulata a cinque soggetti dalle Fiamme gialle che hanno operato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale della Corte d’Appello. I destinatari del provvedimento restrittivo sono Angelo Busacca, di 42 anni, Antonino Riela, di 51, Vincenzo Spampinato, di 49, Nezar Seiti, di 60, e Maridian Sulaj, di 34. L’attività investigativa condotta dal Nucleo di Polizia economico-finanziaria delle Fiamme gialle ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale composto da soggetti catanesi e albanesi, al quale viene contestato l’illecito rifornimento di marijuana, importata dall’Albania e destinata alle piazze di spaccio di Catania, Siracusa e Ragusa.

In particolare, le investigazioni condotte dalle unità specializzate antidroga del Gico e dello stesso Nucleo Pef, in sinergia con i reparti aeronavali del corpo, segnatamente il Gruppo aeronavale e la Stazione navale di Messina, hanno consentito di pervenire, nel corso del tempo, al sequestro di circa 3,5 tonnellate di marijuana, denaro contante e armi da guerra del tipo “Kalashnikov” nonché di trarre in arresto, in flagranza di reato, 24 corrieri responsabili di altrettante transazioni di sostanza stupefacente.

Le Fiamme gialle hanno operato in cooperazione internazionale con il collaterale organismo di polizia albanese e con la collaborazione dell’Interpol, attività che ha consentito di risalire alla movimentazione di ulteriori 4 tonnellate di stupefacente.

Di “peso”, dal punto di vista giudiziario, i profili dei singoli arrestati. L’albanese Maridian Sulaj è stato condannato a 8 anni di reclusione, pena ancora da espiare per intero, riconosciuto colpevole dei reati di associazione a delinquere e traffico di sostanze stupefacenti, con le aggravanti dell’ingente quantitativo e della transnazionalità dei reati; il suo connazionale Nezar Seiti è stato condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione, anche in questo caso tutti da espiare, per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Poi, i catanesi. Per Angelo Busacca condanna a 6 anni e 10 mesi di reclusione, di cui 6 anni, un mese e 26 giorni ancora da espiare, riconosciuto colpevole associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti; ad Antonino Riela sono stati inflitti 14 anni e 8 mesi di reclusione, di cui 13 anni, 10 mesi e 14 giorni ancora residui, per associazione a delinquere e traffico di sostanze stupefacenti, con le aggravanti dell’ingente quantitativo e

della transnazionalità dei reati, e dell'illecito porto di armi da guerra; stessa motivazione per Vincenzo Spampinato, condannato a 9 anni di reclusione e con residui 8 anni, 3 mesi e 8 giorni.

G. R.